

# Sri: un impegno da divulgare

20 luglio 2014

**Il Forum per la Finanza Sostenibile lancia un website divulgativo sul Sustainable and Responsible Investment**

di [Vittorio Liuzzi](#), [@vittoelle](#)

Engagement, come si dice nel mondo globalizzato, o più semplicemente, in italiano, impegno, è una parola che sta tornando di moda. In particolare nell'universo degli investimenti. E alla parola "impegno" se ne accompagna, ovviamente, un'altra: "responsabilità".

Negli ultimi anni del XX Secolo, comparvero i primi "bilanci ambientali" delle imprese: era nata la Social Accountability. Le organizzazioni, in particolare le imprese, adottano un comportamento responsabile verso la società circostante: analizzare e rispondere alle aspettative economiche, ambientali, sociali dei propri stakeholders – i portatori di interesse. L'obiettivo dichiarato è quello di acquisire un vantaggio competitivo e massimizzare gli utili di lungo periodo grazie a questa propensione. È la Corporate Social Responsibility, la responsabilità sociale d'impresa. L'etica, insomma, è diventata un fattore di competitività.

Dalla responsabilità all'impegno il passo è breve. Così, laddove un comportamento responsabile è monetizzabile, si accende la luce sugli investimenti. E il comportamento degli investitori istituzionali diventa un terreno d'impegno. Ed ecco l'avvento del Sustainable and Responsible Investment (Sri), l'investimento sostenibile e responsabile.

L'approccio etico agli investimenti incoraggia le pratiche aziendali che promuovono la tutela dell'ambiente, quella dei consumatori, i diritti umani e le diversità. E, per converso, scoraggia comportamenti opposti.

Così, nel mondo, in particolare quello anglofono sono attive, ormai da anni, organizzazioni militanti che coordinano l'attivismo in materia di investimenti, come la britannica [ShareAction](#) – già FairPensions.

ShareAction organizza campagne di opinione: l'obiettivo è quello di orientare il comportamento degli investitori istituzionali, in particolare i Fondi pensione. Il metodo, chiedere ai sottoscrittori dei Fondi stessi di fare pressione sugli organi di governance del proprio Fondo affinché si impegnino a investire in base a criteri di responsabilità. I campi d'azione sono l'ambiente, in particolare il clima, l'equità salariale, la correttezza fiscale, le relazioni con le istituzioni, gli eccessi nella remunerazione del management delle corporations e così via.

Anche in Italia lo Sri guadagna spazio. E nasce, dunque, la necessità di diffondere a un più vasto pubblico la cultura della responsabilità negli investimenti. Il [Forum per la Finanza Sostenibile](#) è un'Associazione che si dedica alla "promozione della finanza sostenibile presso la comunità finanziaria italiana". E per portare la materia al di fuori dei circoli professionali ha lanciato, di recente, il website "[Investi Responsabilmente](#)".

Cosa si può trovare su "Investi Responsabilmente"? Una semplice introduzione alla materia, un glossario, una guida ai prodotti finanziari Sri, un test per scoprire "che tipo di investitore sei", un articolato blog, una newsletter.

Intanto, i Fondi negoziali danno un impulso alla finanza sostenibile. Come racconta [EticaNews](#), [Assofondipensione](#) - l'associazione di settore - sta inviando una lettera agli iscritti intitolata "Chi finanzia il climate change?". L'argomento è l'assunzione, da parte delle banche, di iniziative di

riduzione dei rischi in merito al finanziamento di imprese industriali che possono determinare cambiamenti climatici.

Tra i Fondi negoziali non mancano, comunque, iniziative nel campo degli investimenti sostenibili. Proprio, per fare un esempio, [come abbiamo raccontato il 29 aprile](#) , [Fondapi](#) – il Fondo negoziale dei lavoratori delle piccole e medie imprese – già nel 2008, definendo l’asset allocation strategica del multicomparto, adottò un indirizzo di gestione sostenibile degli investimenti. Ed ecco, da “Investi responsabilmente”, [la scheda sull’attività Sri di Fondapi](#).